

Aperte le adesioni alla sesta edizione del concorso promosso dalla Comunità degli Italiani

Fotografia, Ex Tempore di Cittanova: il Quietto e gli uccelli

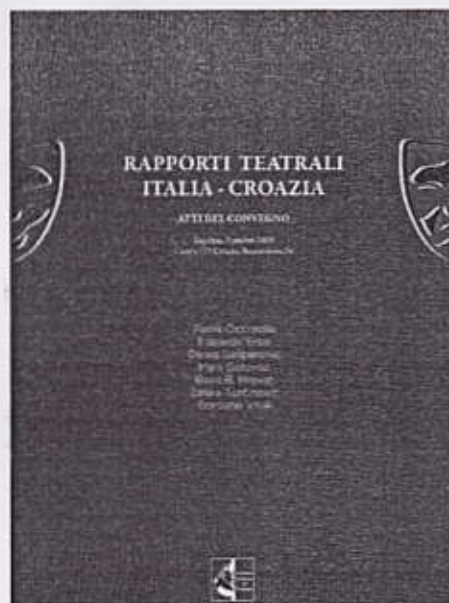
CITTANOVA – Al via le iscrizioni alla sesta edizione dell'Ex Tempore di Fotografia organizzata dalla Comunità degli Italiani di Cittanova, in collaborazione con l'Associazione Fotografi dell'Istria e l'Ente turistico di Cittanova, con il patrocinio di Unione Italiana, Università Popolare di Trieste, Regione Istriana, Città di Cittanova. Il programma, il regolamento, i moduli di adesione e la quota d'iscrizione sono accessibili sul sito web www.fotoex-tempore.com (per richiedere ulteriori informazioni: comunicacittanova@hi.htnet.hr, 052/758-350, dalle ore 8 alle 14). I temi dell'edizione 2010 sono "Il corso del fiume Quietto" (oltre alle riprese del fiume include il mondo vegetale, i boschi di Montona e località storicamente legate al fiume Quietto) e "Uccelli/Il parco ornitologico alla foce del fiume Quietto".

L'edizione di quest'anno prevede l'allestimento di 10 mostre fotografiche di autori presenti alla manifestazione e i lavori verranno esposti nelle gallerie delle località storicamente legate al fiume Quietto.

L'Ex Tempore fotografica decollerà il 15 settembre, quando in mattinata è previsto l'arrivo dei partecipanti, la consegna dei numeri e del materiale fotografico. In serata è prevista una conferenza del sig. Elvis Zahitla, che tratterà il tema della flora e della fauna lungo il corso del fiume Quietto. Le giornate del 16 e 17 settembre saranno invece interamente dedicate alle riprese fotografiche e all'elaborazione delle fotografie prescelte per la mostra finale. Sabato 18 settembre la premiazione.

Domani sera al Museo d'Arte Contemporanea di Zagabria la presentazione degli Atti del Convegno

La cultura teatrale come ponte nelle relazioni tra Italia e Croazia



La copertina del volume

ZAGABRIA – La sinergia teatrale tra la Croazia e l'Italia come la cultura che lascia le tracce più profonde. È questo il tema analizzato nel volume "Rapporti teatrali Italia - Croazia" edito dall'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, che sarà presentato domani sera, con inizio alle ore 18, al Museo d'Arte Contemporanea della capitale croata. All'incontro interverranno Paola Ciccolella, direttrice dell'IBC di Zagabria, Boris Hrovat critico teatrale e traduttore, Mani Gotovac, teologo e consigliere artistico del Festival Yes di Zagabria, Željka Turčinović, drammaturgo e presidente dell'ITI (The International Theatre Institute) della Croazia e Gordana Vnuak, direttore artistico del Festival Eurokaz di Zagabria.

La pubblicazione, con una tiratura di 350 copie, testi in italiano e croato, è la testimonianza di un momento significativo di confronto tra le due culture. A comporla sono l'"Introduzione" di Paola Ciccolella, seguita da "Tre stagioni col Drama Italiano", di Edoardo Erba, uno dei maggiori drammaturghi italiani che ha collaborato in più occasioni con il DI; "Drama Italiano - Il legame italo-croato di Fiume", di Darko Gašparović, ex sovrintendente del Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" di Fiume, e all'interno del quale opera la nostra compagnia di prosa in lingua italiana: "Contatti teatrali italo-croati: Gabriele Vacis (Torino - Ragusa/Dubrovnik) e Paolo Magelli (Firenze - Zagabria)", di Mani Gotovac, profonda conoscitrice del teatro europeo, già sovrintendente dei teatri nazionali di Spalato e Fiume; "Teatro o teatri? Alcuni pensieri ed esperienze personali", di Boris Hrovat; "La collaborazione internazionale in materia culturale: strategia o sicurezza?", di Željka Turčinović; e infine "Il teatro italiano di ricerca - contatti e scambi con la Croazia", di Gordana Vnuak.

In realtà la pubblicazione è composta da alcuni degli atti del convegno "Rapporti teatrali Italia - Croazia" che, rammentiamo, si è tenuta nell'ottobre del 2009, riunendo una brillante schiera di operatori teatrali della Croazia e dell'Italia.

Voluto da Mani Gotovac, l'incontro ha avuto come punto nodale l'attività del Drama Italiano di Fiume. Attorno a questo argomento si sono focalizzati gli interventi di Darko Gašparović; di Edoardo Erba; di Laura Marchig, attuale direttrice del DI; e di Mario Brandolin, critico teatrale del "Messaggero Veneto", ed ex selezionato



Rosanna Bubola, Eivja Nacinovich ed Elena Brumini in una scena di "Tutto sulle donne". La pièce, proposta con successo dal Drama Italiano nella precedente stagione teatrale, è un esempio di teatro-ponte fra nazioni: il testo di Miro Gavran, uno dei più apprezzati drammaturghi croati contemporanei, tradotto in italiano da Silvio Ferrari, il più prolifico traduttore di opere in lingua croata in Italia, allestito da una compagnia di prosa italiana, diretto da un'affermata regista e pedagoga croata, Neva Rošić, interpretato da tre attrici italiane

re del Mittelfest di Cividale del Friuli, ma anche attento osservatore del teatro croato e in particolare delle attività del DI. Gli altri partecipanti al convegno hanno esposto invece le loro esperienze personali nel creare rapporti tra le due culture: Boris Hrovat ha parlato della sua attività di critico, drammaturgo e traduttore di drammi dall'italiano al croato; Gordana Vnuak dei suoi contatti con il festival italiano di teatro sperimentale di Polverigi e con alcune compagnie tra cui la famosa Societas Raffaello Sanzio; Boris Bakal ha illustrato con alcune immagini la sua esperienza di attore e operatore multimediale con varie compagnie italiane; Mani Gotovac ha invece attraversato alcuni anni di lavoro e di esperienze tra Ragusa (Dubrovnik) e Zagabria collegati a due grandi registi italiani che, a suo avviso, molto hanno insegnato al teatro croato attuale: Gabriele Vacis e Paolo Magelli. Quest'ultimo ha considerato, con rammarico, i quasi inesistenti, o molto scarsi, dialoghi e collaborazioni tra gli operatori teatrali delle due culture. Željka Turčinović si era soffermata sulle difficoltà che incontra nell'operazione di diffusione del teatro croato all'estero, soprattutto per la mancanza di una rete efficace di addetti culturali nel mondo.

Tutti loro hanno concordato che, se la presenza del teatro italiano in Croazia è stata sempre più o meno ampia, ben più ridotta è quella croata in Italia, salvo alcune eccezioni. Dopo Zagabria il volume "Rapporti teatrali Italia - Croazia" sarà presentato molto probabilmente anche a Fiume. Dove, per l'appunto, ha sede una Compagnia di prosa che è perfetta espressione della sinergia italo-croata in atto in campo teatrale.

Gianfranco Miksa

«Voci tra le sponde», ciclo di incontri e dibattiti a Genova

Predrag Matvejević, pane nostro... mediterraneo

GENOVA – Il Mediterraneo all'inizio del nuovo millennio, narrito da scrittori, sociologi, filosofi provenienti da Turchia, Libano, Balcani, Marocco, Francia, Spagna, Italia, Israele e Siria... con l'obiettivo di far crescere la conoscenza, far circolare idee, ridurre lo spazio a pregiudizi e luoghi comuni. Enzo Bianchi, Iain Chambers, Orhan Pamuk, Elgar Keret, Lidia Ravera, Mauro Francesco Minervino, Gilles Kepel, Predrag Matvejević e altri autori sono i protagonisti di un ciclo di incontri che si

propone di far emergere le voci, i suoni e le immagini del Mediterraneo, soffermandosi sui legami e le contaminazioni, ma anche sui conflitti e le chiusure. Si tratta del festival di musica, cultura, arte e spettacolo "Mediterranea. Voci tra le sponde" - alla sua seconda edizione - che si apre il 9 settembre alle 17.45, presso il Palazzo Ducale di Genova, organizzato da Palazzo Ducale - Fondazione per la Cultura e Comune di Genova, in collaborazione con Echo Art, Centro Culturale Primo Levi, Limes, Centro Studi Medi, Centro Antonio Balletto, Suq e con il Teatro dell'Archivolt.

E spetta a Matvejević l'onore dell'apertura. Lo scrittore presenterà in anteprima nazionale "Pane nostro", edito in Italia da Garzanti (238 pagine, Prefazione di Enzo Bianchi, Postfazione di Erri De Luca). Lo scrittore è stato condannato a cinque anni di carcere per la sua critica radicale alla guerra etnica nei Balcani. Una sentenza assurda, contro la quale si è mobilitata la comunità internazionale, che gli ha espresso piena solidarietà, a partire da Claudio Magris, Umberto Eco, Bernard-Henri Lévy. A Genova Matvejević parlerà del suo ultimo libro (introduce Silvio Ferrari, che ha tradotto l'opera dal croato).

Sempre il 9 settembre e sempre a Palazzo Ducale, al pubblico sarà data la possibilità di assistere alle installazioni video di Studio Azzurro, uno dei più importanti gruppi internazionali di video arte. Le installazioni "dialogheranno" con preziose opere archeologiche e antiche carte nautiche in un viaggio dell'anima e della memoria. Nella giornata inaugurale la mostra sarà eccezionalmente aperta dalle 14 alle 24. Alle 20.30, inoltre, nella Sala del Maggior Consiglio, la Banda di Piazza Caricamento si esibirà in "Pelagos", concerto omaggio a Predrag Matvejević, con composizioni inedite dal "Breviario mediterraneo".

"Pane nostro" è il frutto di vent'anni di lavoro e contiene una grande storia, ricca di sapienza e di poesia, d'arte e di fede; abbraccia l'intera storia dell'umanità: dal giorno lontano in cui i nostri antenati si stupirono per la simmetria dei chicchi sulla spiga, fino a oggi, quando miliardi di esseri umani ancora soffrono la fame e sognano il pane, mentre altri lo consumano e lo sprecano nell'abbondanza.

Nato a Mostar da padre russo e madre croata, Predrag Matvejević è oggi considerato uno dei massimi intellettuali europei. Ha insegnato letteratura francese all'università di Zagabria; costretto a fuggire dalla Croazia nel 1991 durante la guerra dei Balcani, è stato prima professore di lettere comparate alla Sorbona di Parigi e poi ordinario di slavistica all'Università la Sapienza di Roma dal 1994 al 2009. Attualmente vive a Zagabria nonostante la Corte suprema croata gli abbia inflitto cinque mesi di carcere per le sue posizioni non allineate sulla guerra jugoslava. Tra le sue opere: "Breviario mediterraneo" (1991), "Epistolario dell'altra Europa" (1992), "Mondo ex" (1996), "Il Mediterraneo e l'Europa. Lezioni al Collège de France" (1998), "I signori della guerra" (1999).

